

44 BENCI GIOVANNI.<sup>1</sup> Piancastagnaio.<sup>2</sup>

S. Angelo - Vetralla, 12 ottobre 1753. (Originale AGCP)

*Il dottore Benci Giovanni si è offerto umilmente a fare il “sindaco” della Congregazione e quindi ad organizzare nella sua zona la raccolta di elemosine per il mantenimento dei religiosi. Paolo, in segno di gratitudine, lo dichiara benefattore, facendolo così partecipe dei beni spirituali, di preghiera e di grazia, di tutta la Congregazione. Visto che il Sig. Benci ama e sostiene con tanto calore il carisma della Congregazione, Paolo gli propone di promuovere anche nella sua famiglia “la più tenera e soda divozione alla Ss.ma Passione di Gesù Cristo ed ai Dolori di Maria Ss.ma”, introducendo “una mezz’ora il giorno di meditazione sopra dei sacrosanti divini misteri”. Egli è sicuro che in questo modo “si faranno tutti santi, secondo il loro stato” e la sua famiglia diventerà un santuario e sarà benedetta nei secoli.*

I. C. P.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

ho riposto nel Costato Ss.mo di Gesù la consolazione ed edificazione che m’ha apportato il pregiatissimo foglio di V. S. Ill.ma segnato ai 24 dello scaduto settembre e ricevuto da me nel corrente ordinario, e nell’atto che le rendo vivissime grazie in Gesù Cristo dell’essersi addossato il caritativo impiego di degnissimo Sindaco<sup>3</sup> della povera nostra Congregazione, lo accerto altresì (oltre delle orazioni ed altri esercizi di pietà di tutta la Congregazione di cui ella è fatto partecipe), che non mancherò nelle mie fredde particolari preghiere di supplicare la divina pietà ad esaudirlo, secondo le di Lei pie intenzioni, ed a compartire copiose benedizioni alla Sua riveritissima Casa, in cui bramo che vi fiorisca la più tenera e soda divozione alla Ss.ma Passione di Gesù Cristo ed ai Dolori di Maria Ss.ma; e vorrei che in comune introducessero una mezz’ora il giorno di meditazione sopra dei sacrosanti divini misteri; in tal forma si faranno tutti santi, secondo il loro stato, e per mezzo di tal santa meditazione saranno le loro operazioni tutte imbalsamate e profumate dell’incenso delle più vere e sode virtù, le quali adoreranno il tempio interiore del loro spirito acciò sia la delizia di Gesù Cristo, quale spesso abbracceranno col maggior apparecchio possibile nel Ss.mo Sacramento.

Scrivo in fretta, che presto sono di partenza; e racchiudendola nelle Piaghe Ss.me di Gesù con piena stima e profondo rispetto mi rassegno, quale di vero cuore mi sottoscrivo

di V. S. Ill.ma

Vetralla Ritiro di S. Angelo ai 12 ottobre 1753

Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

#### **Note alla lettera 44**

1. Il dr. Giovanni Benci fu testimone della Missione che Paolo tenne nel 1732 a Piancastagnaio, paese della diocesi di Sovana e Pitigliano (GR) e della provincia di Siena (cf. *I Processi*. Vol. II, p. 347). Nell'autunno del 1735 sembra che Paolo abbia tenuto un'altra Missione a Piancastagnaio (cf. lettera n. 422, nota 1).
2. Nell'indirizzo c'è scritto: Radicofani per Piano. Piano non va confuso, come a volte succede, con Castel del Piano (GR), in diocesi di Montalcino (SI), ma va identificato sicuramente solo con Piancastagnaio (SI), i cui abitanti ancora oggi vengono chiamati Pianesi.
3. I "sindaci" erano le persone incaricate ufficialmente a raccogliere fondi sia in generi che in denaro e ad amministrarli per il sostentamento dei religiosi. In genere erano essi stessi i primi benefattori della Congregazione.

**\*BONO AGOSTINO E MERLI GIACOMO AGOSTINO**

(vedi "Pubblici Rappresentanti" lettera n. 709)